

# P A S S I

D'ISTORICI, E DI GEOGRAFI

*Coi quali si mostra,*

Che il Territorio di Ferrara era da i tempi  
antichi fino à i più recenti  
pieno di Paludi num.primo,

Che la Padusa era vn espansione del Pò  
di Primaro num.2.

Che il Reno è sempre entrato nel Pò,  
ò immediatamente, ò col mezzo  
del Panaro num.3.





# SUMMARIUM

Num. 1.

*Testimonianze degli Istoric Ferraresi intorno alle paludi, che erano sù quel Territorio, e alla loro buonificazione.*

Anni di Cristo.

**P**ELLEGRINO Prisciano riferito dal Pigna nell'Istoria de' Principi d'Este lib. primo fol. 28. dell' Edizione di Ferrara 1570.

*Attesta Peregrino Prisciano, che maneggiò l'Archivio de' Principi d'Este, avendo anche Copie di molte altre Scritture, d'onde mise insieme amplissime particolarità, spettanti alle cose di Ferrara, & alle diuerse mutazioni prese da più luoghi del Territorio suo, che Acarino ridusse Auentino, Anzio, Trento, & altri Villaggi finitimi in forma di Città, riparan l'ist con Argini contra il fiume, & escludendo da' Campi della Terra parte delle acque de' fondi valleggianti, & che di qui Ferrara ebbe origine, & accrescimento non piccolo &c.*

453

Pigna Istor. de' Principi D'Este fol. 158.

*Già mano innano essendosi astringati LI STAGNI, CHE FERRARA AVEVA A FIANGHI, e reso il Territorio tanto più fertile, quanto più facilmente per le di cadute, & quantità di molti Canali, & per qualche allauione potea ridursi à coltura &c.*

600

Il medesimo pag. 160.

*Ma perche nella reale buonificazione, che oggi è fatta fare dal Duca Alfonso, d'onde si forma un capacissimo riuo per mezzo il Polesine di Ferrara, con asciugarsi tanto Paese, che è poco meno, & che per duplicare la raccolta à quella fertilissima Città, il Ramo dell' Abbate è chiuso &c. Rimangono parimenti Popoli, che sono verso queste foci con degno nome di corrispondere à quegli Abitatori del tanto celebre Paese de' l'Egitto &c. Perciò che questi Popoli con tanti più Terrapieni, quanti sono i Rami del Pò anno fatte, e consumate machine con forze grandi, e perpetue &c. Così questo Polesine dopo la separazione delle acque, e la fertilità da esso acquistata, sù chiamato Val di Pò.*

1558

Galparo Sar di Istor. Ferraresi lib. 1. pag. 1. dell' Edizione di Ferrara 1646.

*Benne furono fatte alcune ne' passati tempi, e trà l'altre Venezia, & Ferrara, perche quando aucausi i Barbari pigliato alle lor guerre, & rubberie l'Italia per fine, i Popoli delle Città men forti, & vicini alla Strada, ch'essi facean, venuti per loro scurezza nelle Paludi, & quini abitando, diedero, se non principio, forma di Città à queste due.*

1600

Il medesimo pag. 10.

*L'altra parte de' Popoli della Marca con alcuni di Romagna fuggi-*

- 421 *rono in quelle Isole, che il Pò con alcuni fiumi di questa Marca faceano, perche il Pò accresciuto da molti Fiumi, insieme col Tarsaro, l'Adige, il Togisone, il Baecbighione, e la fossa Clodia inondò il Paese, che è trà Rauenna, & Altino, & aggiungeano queste acque al tempo di Leone VIII, & di Otto Imperatore, che furono l'anno di Christo 964. à Capo d'Argine, à Formignana, & alla Massa di Fiscaglia.*

Pag. 12.

*Ne sola quindi era questa Fossa, anzi molte altre ne cauarono i Toscani dalla foce Sagis, che portassero l'Acque nelle Paludi d'Adria onde fu quella Città ultimamente sommersa, & questo fecero egliino per asseguar il nostro Paese, che non allor già, ma dopo fu seceo, per li nuouì rami di Ficheruolo, e d'Argenta.*

Pag. 13.

- 421 *Le Isole dunque di queste nostre Paludi, doue fuggirono quelle genti, erano dodici: Viguenza, Pollaruolo, Quartigiana, Donuoro, Formignana, Vigaramo, Corlo, Copparo, Rompinola, Petraia, Seramaglia, ouer Trento, & Senetica.*

Pag. 18.

- 1121 *Et era vno Argine, che ritenea il furore delle Acque del Mare, uociocche non annegassero il Paese nostro, cominciando trà Formignana, & Rere, & finia alla Randola nella Riuà del fiume Gorro, che è un Fiume, che il Pò mandaua da Codegoro nelle Paludi volte al Borea.*

Lib. 2. pag. 22.

- 675 *Consigliati dunque, & persuasi da Acario, gettate le Case, & mura della lor Città à terra passarono il fiume, & fabbricando la Città volta al mezzo di tra due Castella, o Roche edificate nei più alti, & solleuati luoghi, che vi fossero. Tra le due Castella per poterui ageuolmente andare fu fatto vn' Argine di Sabbione per lunghezza d'un miglio.*

Pag. 25.

- 709 *Felice inteso l'apparecchiamento &c. essendo il Pò pieno d'Acqua di notte lo fece tagliare nel fiume Ferrariolo. Era egli picciolo Fiume, ne potendo portare la gran copia dell'Acque del Pò, allagò il Paese fino à Rauenna &c. perciò fecero gli Argini ai lati di questo nuouo Ramo &c. questo Ramo correndo nel Mare fece due Polesini, quello di Marrara &c. e quello di S. Giorgio &c.*

Pag. 30.

- 1157 *In questo tempo, o poco prima, essendo grandissima nimiffa trà gli Vomini del Vieo Ariolo, che oggi è Figheruolo, & quelli di Ruina, Steardo, che trà i Figheruoliani era il maggiore, & il più seclerato, diede consiglio loro, che essendo il Pò pieno d'Acqua di notte, tagliassero l'Argine per annegare i Ruinesi insieme con i Poderi loro, che fu fatto, & tante furono l'Acque, che quinci corsero ne Luo-*

Luoghi paludosi, & in molti Canali, & fosse, che vi erano, che non poterono in due anni, che nell'opra s' affaticarono chiudere i Ferraresi questo Argine, così tagliato &c. perchè scesero queste Acque prima nel Lago Seuro, & poi à Villa nuoua in questa Canale, & indi in due fiumi, cioè nel Tio, & nella Corbola.

Pag. 31.

Il Mezzanino partitosi dalla Filistina discendea per le paludi antiche di Ficheruolo, & alcune altre alla Saluaticea.

Pag. 32.

Et in questo Pò di Ficheruolo entrarono le Acque del Lago scuro, & l'altre paludi, che allagauano il Paese fino al Mare, & perciò furono fatti due altri Polesini, quello da man destra lungo miglia sessanta con vno Argine, che perchè lo trauersa, diceasi Trauersagnone, & sà, che la parte di questa Contrada verso occidente si chiama Polesine di Castiglia dalla Villa di quel nome, & la parte verso Oriente Polesine di Ferrara, per la Città, che vi è. Il Paese alla sinistra nomasi Polesine di Ficheruolo per la Villa, lungo anca egli miglia sessanta, già tutto per le Paludi acquazose, con molte Isolette, delle quali la maggiore diceasi de' Gorzoni per li molti gorgi, che vi erano intorno, che dopo mandate le Acque nelle più basse paludi, e nel Pò, seccato quel Paese, è ora colto, & buono.

Pag. 33.

Vn Ramo dell'Adige, che dalla Torre Marchesana, doue egli rappegli Argini suoi, & da Saluaterra, quindi corre, & trauersato il Tartaro, & la Filistina, & la Fratta cangiava nome, chiamandosi Canale di Scortego, & empiute molte Valli congiungeasi alla Saluaticea con l'Acque dell'Adige stesso per due altri Luoghi così Rosti, cioè quello di Castagnaro, & di Malopra, che sommergeano molto Paese, cominciato à rasciugare dal Duca Borso per opera di Pristiano, Padre di quel Pellegrino, che scrisse ampiamente &c.

Lib. 4. pag. 66.

I Ghibellini fuggiti abitarono ne' Boschi di Rauenna, & guidati da Marchesino Manardo, & Partenopco, Vomo già potente in Ferrara, della parte di Salinguerra, correano rubando le Ville, & paludi del Ferrarese.

# PASSI D'ISTORICI, E DI GEOGRAFI, che mostrano l' identità, o la comu- nicazione della Padusa col Pò.

Polyb. hist. lib. 2.

*Ante Christum* Padus fluvius &c. Primum ex fontibus habet fluxum simplicem, diuiditur autem in duas partes apud vocatos Trigabalos, horum quidem alterum os vocatur Padoa ] Clucrio legge Padusa, e con esso tutti i Geografi ] alterum Olana.

200.

Virgil. Æneid. lib. 12.

*Haud secus atque alto in luco, cum forte cetera,  
Consedere auium, piscosae amne Padusa,  
Dant sonitum raucae per stagna loquacia Cygni.*

50

Seruius ad hunc locum. Padusa pars est Padi, nam Padus, licet vnus sit fluvius, habet tamen fluentia plurima, è quibus est Padusa, quae quibusdam locis facit paludem, quae plena est Cygnorum. Alii Padum tribus fontibus nasci dicunt, ex quibus sumpsit vocabulum Padusa, qui diffusus in modum Stagni in amnem digeritur. Alii partem fluminis Padi, in quam descenditur Fossa.

*Et placidam fossa quæ iungunt ora Padusam,  
Nauigat Alpini flumina magna Padi.*

*Anno Christi* 80.

Plinius lib. 3. cap. 16. Padus e gremio Vesuli Montis &c. Augusta fossa Raennam trahitur, ubi Padusa vocatur, quondam Messanicus appellatus, donec si offerua dal Clucrio, e da altri non dirsi quì, che la fossa si chiama Padusa, ma che la fossa prende il Pò nel luogo oue egli chiamasi Padusa ubi Padusa vocatur, e l'aggiunto appellatus fa intendere, che si parla del Pò, e non della fossa sudetta.

150

Antonin. Itiner. Ab Arimino recto itinere Rauennam mil. pas. 33. inde nauigantur septem maria Altinum usque. Non distinguo le bocche del Pò dai sette Mari, o sia dalle paludi, e mostra che queste fossero vn'espansione del Pò.

Herodian. hist. lib. 1.

Stagnis, paludibusque inter Altinum, & Rauennam enauigatis, senza far menzione delle bocche del Pò, come di cosa distinta da quelle paludi; e poco dopo Transmisit paludibus, in quas fluvius Eridanus, ac vicina exundant stagna, sic ut per ora septem in mare precipitentur, itaque indigena patria lingua paludem illam septem maria appellant confonde il Pò con le paludi, e mostra che queste sieno vn ristagno del Pò.

236

*Ætas incerta.*

Vibius sequester de Paludibus, Padusa Gallie palus à Pado dicta.

Boc-

- Bo-caccio de' Monti, Selue &c. tradotto dal Liburnio pag. 46.** 1360.  
*Padusa è fiume, lo qual dicono esser un braccio del Pò tradotto in fin à Rauenna, per altro nome appellato Messanico, cui non isfimo già fiume, mà più tosto fossa, per la quale i Navigi fossero dal fiume alla Città tratti. E pag. 56. Padusa è Palude di Lombardia dal Pò fiume (come suona assai) appellata, tutto ebe alcuni sieno, che dicano quella fiume, come di sopra è detto, il qual nome penso io dover esser dato à qualunque Palude dal Pò fatta, le quai molte sono, come è predetto.*
- Biondus Ital. Illustr. Cap. Romandiola pag. 350. In Padusa item** 1450.  
*Vatrenus sequitur amnis &c. sed nunc averso penè viginti millibus cursu, noui nominis ostia in Padusam, & Padum habet, Zaniculum appellata. E poco dopo Proximum item in Padusa loco Oppidum est, caput Silicis appellatum, per quod transmissa lintribus septimo milliaro Padusa, per Zaniculum nauigatur in Padum. E più auanti Idem inde habetur fluuius, apud Malinellam Vicum Padusam attingens, vnde vigesimo Stadio ad Padi ripas lintribus nauigatur. E ancor più oltre: Coastaque huiusmodi aquarum moles per vltima Padusæ Ostia ad Bondenum illabitur Padum. E pag. 356. Infra est Finale Oppidum, ad quod ea, quam diximus aquarum moles Rbeno, Scultenna, Formigine, & plerisque torrentibus, fossam efficit Fiftorenæ, vltima Padusæ Ostia facientem.*
- Rubeus hist. Rauenn. lib. 11. Vt Paludem Padum siccaret,** 1478.  
*il N. V. Bernardo Treuisano Patrizio Veneto nel Trattato della Laguna di Venezia.*
- Raphael Volaterranus Geogr. Regio Transpadana pag. 12. 1480.**  
*parla del Pò: Primum Ostium Padusa vocatur, vbi Augusta fossa trahitur Rauennam. E nella Gallia Togata fol. 39. Padusa fluuius non longè ab his finibus, de qua supra in Regione Venetiæ dixi.*
- Bonauentura Castillioneus de antiquis Insulbrum habitationibus** 1500.  
*sub principio paulatimque Pado ad iussu fluminis decursum exinanito, qui propter angustiora in Adriaticum sinum Ostia latè stagnans, lacus magis immensè, quàm fluminis effigiem præstabat, per Padoam, qua, & Padusa est, & Volanam, seu Nolanam, capere Galli planitiem securius habitare.*
- Casparo Sardi Istorie di Ferrara dell'Edizione di Ferrara 1646.** 1500.  
*pag. 11. Le Paludi, che erano, & anche sono verso Rauenna al lato destro del Pò, fatte in maggior parte dall'acque di questo, diceansi Padusa, l'altre dal lato sinistro verso Altino, chiamauansi Sette Mari, nome comune à tutte quelle Paludi, siccome dimostra Herodiano, perche entrauano per sette foci nel Mare. E pag. 26. Fecero gli argini à questo nuouo ramo, denominato anche fiume di Gaibana, & fossa, diceasi Gaibana &c. fossa poi per un'altra Tor-*

vicina à Ferrara tre miglia, doue è un Cauale, che per la Padusa conduce le navi alla Torre della Pontonara nel Ferrarese, & indi à Bologna.

1540.

Paolo Giouio nella Vita di Consaluo di Cordoua: *Iulius &c. salinarum iura, quae sunt in Padusis ad Comaculum repetebat.* E nella Vita di Alfonso Primo Duca di Ferrara. *Salis legendi facultatem usurparet ad Comaculum, quod est Oppidum inter Padusas.* E nella Vita di Leone X. *Cum ille Terra Gallis, & Pado amne ab se profigatis Venetis in Padusa Salinas maximi prouentus usurparet.* Dalle quali parole si raccoglie, che questo Scrittore suppone la Padusa estesa anche su la sinistra del Pò di Primaro.

F. Leandro Alberti Italia dell'Edizione di Venezia 1577. pagina 323. *Fù felicata questa via da' Romani per potersi agiatamente condurre le robe dalla via Emilia alla Padusa Palude, e quindi per le barche al Pò, pag. 324. Il fiume Lides, Idex da' Latini nominato &c. mette capo nella Padusa presso la Molinella, quindi con le piccole Barche da venti stadij, o siano due miglia, e mezzo si passa per la Padusa alla riva del Po, pag. 337. oue per la Padusa Palude co' remi si conducono al Pò, e d'indi à Ferrara.*

1550.

Filippo Clucrio Ital. lib. 1. in molti luoghi, oue parla del Pò, dimostra à lungo, che la Padusa era il Pò di Primato dilatato, e ristagnato in Paludi, e specialmente pag. 396. *de cetero non Offia tantum, sed & ipsos à scissione apud Trigabalos sic dictos fuisse ramos, patet ex Virgilij simul, Plinijque verbis, quorum hic ea parte Padum Rauennam tractum fuisse ait, ubi Padusa vocabatur, & quondam Messanicus. ille autem disertè Padusum appellat amnem piscosum. His adde Vibium Squestrum, qui in Catalogo Paludum, Padusa inquit Gallie Palus à Pado dicta, nempe quia hic alueus in modum Paludis, seu Stagni se diffundeat, ut testatur loco superscripto Seruius.*

1620.

Baudran, Lexicon Geograph. *Padusa fossa, ramus Padi Plinio, aliter Messanicum Offium &c. Dicitur suis etiam Padus magnus, quia praecipuum erat Offiorum Padi &c. Hodie Padus Argentanus (il Pò d'Argenta) superius, Padus Primarij (il Pò di Primaro) à castris cognominibus, & alicubi etiam (il Canale di S. Alberto) ab Incili manu ducto aliquot miliaribus supra eius Offium, quod nunc, il Porto di Primaro, dicitur &c.*

1680.

1701.

Christoph. Cellarius notitia Orbis antiqui lib. 3. cap. 9. pag. 641. nella Carta, che mette dell'antico stato del Po nomina Padusa quel braccio di esso, che da Foro Alieno si estendeva tra le Città di Butrio, e di Spina, che corrisponde al Pò di Primaro.

1710.

L'Illustrissimo Monsignor Fontanini nell'Opera eruditissima  
int.



intitolata Dominio &c. pag. 1. n. 2. Già è cosa nota, che la Città di Comacchio in guisa d'Isola sia situata nell'antica Padusa sotto Ferrara nel Mezzo di una Congregazione di Acque marittime, che dal vicino Adriatico entrando per la bocca del Porto di Magnauacca, formano come un Lago circolare. Il che mostra, che in senso di questo celebre Critico la Padusa abbracciava anche la Sinistra del Pò di Primaro.

## Che il Reno è sempre andato à sboccare nel Pò ò immediatamente, ò per mezzo del Panaro.

Num. 3.

- Plinio lib. 3. cap. 16. *Padus e gremio Vesuli Montis &c. omni numero xxx. flumina in Mare Adriaticum desert. Celebrerrima ex ijs Apennini latere iactum Tanarum, Trebiam, Placentinum, Tarrum, Niciam, Gabelum, Scultennam, Rhenum, Alpium verò Sturam &c.* Anne Christi. 80
- Le Tavole di Tolomeo, che attesta di aver vedute il Biondi (che fioriva l'anno 1450.) nell'Italia Illustrata al Cap. Romandiola pag. 351., insieme con quelle d'altri antichi Geografi, vniscono il Reno col Pò, e questa vnione si comproua coi vestigij dell'Alueo dell'vno, e dell'altro Fiume, veduti dal medesimo Autore, *Apud Ocellini Turrim Padusa finem olim fuisse, & Rhenum Bononicensem eo in loco, aut propinquo Padam influxisse indicant peruetusti vtriusque amnis aluei, indicatque pariter Ptolomæ, ac aliorum Geographorum descriptio, ac pictura.* 140
- Le Tavole itinerarie dette Peutingeriane. che sono del secolo di Theodosio, descrivono come influente nel Pò il fiume, che si scorge in esse à ponente di Bologna. 400
- Il Ghirardacci lib. 2. pag. 62. delle Istorie di Bologna riferisce il tenore del Privilegio d'Arrigo V. Imperadore à Bolognesi in questi termini . . . *Accettiamo i Cittadini Bolognesi &c. vogliamo, che abbiano libera potestà di nauigare in ogni parte il Pò, & che siano liberi dal pagare Gabelle per conto delle Riuere, massime à Ferrara &c. Non ardisca alcuno di far edificio nel letto del Reno contra il volere del Popolo Bolognese, che impedisca la nauigazione.* 1116
- Accursio nella Gloia in verbo utile l. prima ff. de fluminibus: *Autem per Rhenum fiat aliud nauigabile, ut Padus? quod videtur. Quia si Rhenus, & alia ibi non immittant, scilicet caput, red dicitur non ita aptus ad nauigandum.* 1150
- Bartolo nella leg. 2. num. 1. in fine ff. de fluminibus. *Et sic Bononiense* 1350

*ses ideo legitime ducunt aquam de flumine Rheni, cum possint intrare Padum.*

1400 Angel. l. 1. §. Non autem ff. de fluminibus. Si autem non intrat immediate ad flumen navigabile, sed annexum cum alijs fluminibus facit aliud flumen navigabile, sicut est Bononia Rhenum, quod immiscetur cum pluribus fluminibus, & intrat Padum, & tunc habet locum interdictum saltē utile, & ista est Sententia huius Glossæ. Et §. Quominus. Et sic videntur peccare Bononienses, qui diuerterunt Alueum Rheni intrantis Padum, sed soliquia in nullo percauerunt, quia licet diuerterint, tamen adhuc intrat in Padum, sicut, & primo, licet non per eundem alueum, & hoc etiam tenuit Bartolus, & bene.

1450 Blond. Ital. Illust. Cap. Romandiola. Quum verò Padus quatuor ferme millia passuum retrocesserit, quidquid præsentem Padi Ripam, & Ocellinum intercedit, Padusa accessit; nec, ut antè consueverant, Padum illabuntur Rhenus, & Scultenna, sed Lauinio, & Sammoggia auctus Rhenus, & Scultenna, & Formigini torrentulo iungitur, coactæque huiusmodi Aquarum moles per ultima Padusa Offia ad Bondenum illabitur Padum. Id verò Bononiensis agri, quod Rhenum, Padusam, & ipsam intercedit Urbem plurimis vicis, Oppidis, & Castellis frequentatur, Podlo Lambertinorum, Prosperio Plateforum, Venantio, Galleria, Peretulo, Centbio, & Plebeio.

1480 Francesco Berlingieri nella Geografia da Lui scritta in terza rima.

Vedi Bonona antica &c.

Da Reno in parte nitido Ruscello  
Diulsa, che in Padusa poi discende,  
Scultenna prende l'altro Ramuscello.

1490 Domenico Mario Negri Geogr. lib. 1. Rhenus sub Finale Castellum quorundam torrentium concurrentibus aquis admiscetur, ex quibus fossa illa redundatur, Padusa ultima, Fifforena nomine, quæ apud Bondenum in Scultennam se exonerat.

Il medesimo Autore dichiara, che la Scultenna si scaricaua nel Pò con queste parole. Scultenna fluius est &c. Vnde antiquum, ad medium panè excursum usque, nunc retinet nomen, reliquum verò, quoad Padum intrat, Panarium iuniores appellant. E il medesimo afferma Raffaello Volaterrano coetaneo del Negri, Geogr. in Gallæogata fol. 40. Propè Scultenna fluius ex Alpihus in Padum labitur.

1500 Sabellicus Hist. Venet. lib. 1. dec. 4. Parla del Pò; Ab ipso fonte suis latus incrementis vno Alueo Ficarolium usque defluit &c. dexter amnis priusquam Urbem attingat, ob pleraque flumina, quæ brevi spatio se illi infnuant amissas nuper vires panè ex integro reponit. Non direbbe Ob pleraque flumina, se vi fosse itato il solo

fofo Panaro, e non anco il Reno colla Sammoggia, e col  
Lauino.

**Geografi moderni, che nelle loro Tauole  
dell'Italia antica, ò ne' ragionamenti  
fatti sopra l'anti co stato di effa,  
mostrano, che il Reno  
sboccasse nel Pò.**

Ruyfch nella Tauola dell'Italia dopo le Tauole di Tolomeo  
pubblicata del 1508.

PinKheimero nella Tauola dell'Italia stampata del 1545.

Gherardo Mercatore.

Abramo Ortelio.

Cristoforo Heidmanno.

Giouanni Ianfonio.

Paolo Merula.

Giouanni Blevv.

Filippo Cluerio.

Filippo Briezio.

Carlo di San Paolo.

Guglielmo Sanfon.

Cristoforo Cellario.

Guglielmo de l'Isle.

E' da notare, che niuna Tauola dell'Italia antica di questi Au-  
tori mostra, che il Tetritorio Bolognese fusse ingombato  
da paludi, anzi quelle del Cluerio descrivono le acque del  
Pò espanse fra le diramazioni di esso sì que' luoghi, che  
ora costituiscono il Territorio di Ferrara,

00566217